

**La storia**

VITTORIO SABADIN

**T**utti sono convinti che i social network abbiano cambiato per sempre il modo con il quale ci si conosce e si comincia una relazione, ma non è vero. I romanzi di Jane Austen, la scrittrice inglese che all'inizio dell'Ottocento ha meglio esaminato dal punto di vista femminile le questioni di cuore, possono essere ancora un'ottima guida per non commettere errori.

Le dinamiche del corteggiamento e dell'amore non sono in fondo mai cambiate e le ragazze devono guardarsi, oggi come due secoli fa, dagli stessi pericoli. Il «Daily Mail», uno dei giornali migliori al mondo per quanto riguarda l'analisi dei sentimenti, li ha elencati in un divertente articolo.

**1. Troppo bello per essere vero**

Se un appuntamento sembra troppo bello per essere vero, probabilmente lo è. Su Facebook o sui siti di incontri online ci si imbatte spesso in persone che si dichiarano più alte o postano foto di venti anni prima. In «Orgoglio e pregiudizio», Mr Wickham si presenta come un affascinante soldato, che fa buona impressione su tutti: una preda perfetta. Ma presto rivela la sua vera natura: rovina la reputazione di Lydia Bennett e rifiuta di «farne una donna onesta». Lo dovrà costringere Mr Darcy.

**2. Gli amici non possono decidere per te**

Mai fidarsi degli amici che ti dicono chi va bene per te. In «Emma», Emma Woodhouse convince Harriet Smith che l'agricoltore Robert Martin non è l'uomo giusto per lei e le consiglia il gentleman Mr Elton, che però non la vuole, causandole grande infelicità. Jane Austen ammonisce: «Devi essere tu il miglior giudice della tua felicità». Ma aggiunge che bisogna comunque tenersi gli amici vicini: «L'amicizia è il miglior balsamo per le pene d'amore».

**3. Mai credere alla prima impressione**

Sempre in «Orgoglio e pregiudizio», Mr Darcy giudica Lizzy Bennett «appena tollerabile» e comunque «non abbastanza affascinante» da tentarlo. Già al secondo incontro cambierà idea, ma rischia di averla cambiata tardi.

**4. Avere aspettative, ma essere realisti**

Spesso si rifiuta qualcuno perché è un po' basso, non guadagna abbastanza, non apprezza il tuo film o i tuoi piatti preferiti. Mr Darcy, ad esempio, spiega di cercare una donna che conosca la musica, sappia danzare, cantare e ricamare, e che abbia un bel tono di voce e modi aggraziati.

# L'amore al tempo del web? È quello di Jane Austen

Si dice che Internet abbia cambiato le regole dell'attrazione. Ma una scrittrice dell'800 aveva capito (e raccontato) tutto



**I sei romanzi della figlia del reverendo**

Di Jane Austen (1775 - 1817) esiste in pratica un solo ritratto (qui sopra) ma ci sono almeno sei buone ragioni per considerarla una scrittrice moderna e sempre attuale, e sono i suoi romanzi: «Ragione e sentimento» (1811), «Orgoglio e pregiudizio» (1813), «Mansfield Park» (1814), «Emma» (1815), «L'abbazia di Northanger» (1818 - postumo), «Persuasione» (1818 - postumo). La figlia del reverendo Austen, di Steventon,

nello Hampshire, penultima di otto figli, sei maschi e due femmine, non si sposò mai, ma analizzò nelle sue storie i sentimenti con grande finezza e dialoghi vivissimi. Non stupisce che il cinema l'abbia amata e l'ami ancora, e che escano ancora numerosi i saggi che la interpretano da punti di vista diversissimi. Tra i tanti, segnaliamo «Leggere Lolita a Teheran» di Azar Nafisi, che alla Austen dedica buona parte del libro.

Marianne Dashwood in «Ragione e sentimento» dice alla madre di temere che non troverà mai un marito: «Sono così esigente...». Cercare l'uomo o la donna perfetti può rendere single molto a lungo.

**5. Tornare indietro può costare caro**

In «Mansfield Park», dopo essere stata respinta da Mr Crawford, Maria Bertram si sposa per denaro. Infelice, torna con il primo amore, ma questa decisione rovinerà la sua vita.

**6. Magari è proprio davanti a te**

Emma è sempre così presa dalle sue occupazioni da non accorgersi di Mr Knightley fino a quando un'altra donna non mostra di essere interessata a lui. Jane Austen racconta il momento della rivelazione: «Emma capi d'un tratto la verità: Mr Knightley non doveva sposare nessun'altra donna». L'amore è spesso proprio lì davanti, bisogna imparare a riconoscerlo subito, prima che arrivino altri predatori.

**7. Mai sposare Mr Collins**

In «Orgoglio e pregiudizio», Charlotte Lucas spiega all'amica Lizzy perché si fida con Mr Collins. «Posso stare con lui come con chiunque altro. Non posso permettermi romanticismi, perché ho già 27 anni, non ho soldi né prospettive. Non giudicarmi, Lizzy». Oggi 27 anni non sono più un'età troppo avanzata per il matrimonio e molte donne sono indipendenti economicamente. Se non lo sono, meglio vivere con i genitori che sposare Mr Collins.

**8. Se è un segreto qualcosa non va**

Tenere l'amore segreto non è mai un buon segno. In «Ragione e sentimento», Mr Willoughby insiste perché nessuno sappia della sua relazione con Marianne. Si scoprirà dopo che è già fidanzato. Se lui ti chiede di non far sapere su Facebook che sta con te, la ragione è una sola: sta anche con un'altra.

**Sempre attuale**



**Sienna protagonista**

SIENNA MILLER (NELLA FOTO) SARÀ LA PROTAGONISTA DI «AMORE E AMICIZIA», TRATTO DAL ROMANZO GIOVANILE EPISTOLARE DI JANE AUSTEN: LE RIPRESE COMINCIANO IN ESTATE, REGIA DI WHIT STILLMAN



**Il frammento inedito**

IN UN LIBRO SULLA VITA DI SUO FRATELLO JAMES, POCHE GIORNI FA È STATO RITROVATO UN FRAMMENTO INEDITO DI JANE AUSTEN. TEMA: GLI UOMINI CHE RECITANO LE PREGHIERE «SENZA PENSARCI TROPPO»



**La teoria dei giochi**

MICHAEL CHWE, PROFESSORE ALLA UCLA, IN CALIFORNIA, LEGGE LA AUSTEN COME ANTICIPATRICE DELLA TEORIA DEI GIOCHI, CHE STUDIA I CONFLITTI E I MODELLI DI COOPERAZIONE: MA I FAN SONO INSORTI



**Sulle dieci sterline**

DAL 2017 SULLE DIECI STERLINE CAMPEGGERÀ IL SUO VOLTO: L'ANNUNCIO, A LUGLIO, SEGNERÀ LA VITTORIA DI CHI CHIEDEVA DI AVERE UN VOLTO FEMMINILE, OLTRE A QUELLO DELLA REGINA, SULLE BANCONOTE BRITANNICHE

**Silvia Ogier ha ideato il blog sull'autrice di «Orgoglio e pregiudizio»**

## “Elizabeth e Darcy, la coppia ideale”

LORENZA CASTAGNERI

**S**ono così numerosi da essersi meritati un nome: Janeites. Ovvero, i fan di Jane Austen. Silvia Ogier, bolognese, è una di loro. Innamorata dell'autrice di «Orgoglio e pregiudizio» da quando ha vent'anni, nel 2010 ha ideato il blog «Un tè con Jane Austen».

Da cosa nasce questo culto? «Jane Austen ha una grande capacità di raccontare l'animo umano. Con introspezione, con ironia, rimanendo sempre legata alla realtà. I suoi personaggi

sono persone comuni, con pregi e difetti, in cui ognuno, anche oggi, può riconoscere se stesso e chi gli vive accanto. E questo che la rende moderna e amata, nonostante siano passati più di due secoli».

È ancora Jane Austen-mania? «Proprio così. Soprattutto in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Lì la scrittrice è un vero e proprio mito. Pensi che Bath, in Inghilterra, ogni anno ospita un evento in suo onore dove figuranti sfilano con abiti d'epoca, vestiti in stile impero e completi classici. O ancora c'è chi organizza



Silvia Ogier

za balli in stile ottocentesco, ispirati a quelli che sono raccontati nei suoi romanzi. Anche in Italia non siamo da meno. Da tre anni c'è un evento simile: il Jane Austen Meeting, a Riccione. Lo organizza il club Sofa and Carpet».

Nostalgia di quei tempi? «Dipende. Certo, qualcuno di noi è convinto che si vivesse meglio all'inizio del XIX secolo. Io no. Pensate che Jane Austen dovette pubblicare i suoi libri in forma anonima perché allora era sconveniente che una donna facesse la scrittrice. Quello era un altro mondo. Ma il modo

in cui sono costruiti i suoi personaggi e le sue storie ci permette di apprezzarla pur restando saldamente legati alla nostra realtà».

Confessi, c'è un romanzo che i Janeites amano più di tutti?

«Sì. Senza dubbio è «Orgoglio e pregiudizio». Al centro c'è una storia d'amore normale, dove i suoi protagonisti all'inizio si detestano, pur essendo molto attratti l'uno dall'altra. Infine Elizabeth e Mr Darcy si legano, mantenendo, però, ognuno la sua individualità. Questa è la coppia ideale».

Se dovesse consigliare a qualcuno un libro di Jane Austen, che cosa direbbe?

«In quelle opere c'è una visione acuta e profonda della società, valida ancora oggi. Leggerle è un'esperienza totalizzante. Provate».